

## Uniti nella mobilitazione

Carissimo Padellaro, la Rete dei Cittadini per l'Ulivo, raccogliendo le molteplici sollecitazioni che giungono dal territorio, aderisce all'appello per una grande manifestazione contro tutta la politica eversiva di questo governo e di questa maggioranza in materia di legalità e di riforme costituzionali, di cui la legge "salva Previti" è solo una delle tante espressioni e, senza meno, non l'ultima se non verranno fermati. E' ormai tempo di mostrare tutta la nostra indignazione di cittadini con una grande manifestazione democratica di massa contro l'azione del governo ed a sostegno dell'attività in Parlamento dei partiti d'opposizione. Diamo quindi tutta la nostra disponibilità, anche di supporto organizzativo, affinché la manifestazione veda fianco a fianco cittadini, associazioni, movimenti, partiti, sindacati, tutti animati da quel bisogno di unità che noi Cittadini per l'Ulivo da sempre abbiamo ricercato e che non ci stanchiamo di perseguire.

Rete dei cittadini per l'Ulivo

## Questa volta saremo di più

Grazie Antonio, ci saremo anche noi, insieme a L'Unità. Ci saremo insieme ai nostri soci, ai nostri amici. E saremo molti di più di quelli che già erano lì il 14 settembre del 2002. Articolo 21 mette a disposizione di tutti il proprio sito internet per chiamare più gente possibile in piazza. Un appello quello lanciato da te e da L'Unità che accogliamo. Lo accogliamo noi, i giornalisti che hanno sempre tenuto la schiena dritta, tutti coloro che sono stati proscritti (e non prescritti) dalla Rai, tutti i comici che non hanno più libertà di satira, tutti i conduttori che non hanno più accesso alla Rai. Quando torneremo a Piazza San Giovanni, fosse anche domani, avremo già una grande certezza. Quella di essere maggioranza del Paese. Maggioranza silenziosa, libera, festante. Garanzia di democrazia per il nostro Paese.

Articolo 21

## Ho riscoperto l'Unità

Debbo confessare che ho riacquisito l'Unità dopo molto tempo e la riscopro molto più determinata non solo nei contenuti ma anche nelle forme asciutte con le quali si espongono i fatti. Ben vengano quindi i ritorni alla manifestazione di piazza auspicate, anzi sollecitate; continuate a martellare. Grazie e tanti auguri.

Nunzia Servideo

## Mobilarsi "per"

Ad un nuovo S. Giovanni ci saremo. Ma "nuovo". Certo una grande manifestazione contro questo sciagurato governo di centrodestra, certo contro le leggi "vergogna", contro l'attacco ai magistrati, al lavoro, alla scuola e tutto il resto. Mobiliamoci contro tutto ciò - è giusto - ma non basta, occorre mobilitarsi "per". Stavolta non basta un generico "Non perdiamoci di vista". Occorre di più. La voce dei movimenti, dei cittadini che vogliono un'altra Italia deve essere unitaria, forte, auto-

noma. La stagione della fiducia sulla capacità dei partiti della Gad di costruire una risposta unitaria e programmatica a questo governo è da tempo finita. Non si può correre il rischio, già manifestatosi, di nuove attese, incertezze, diaspore. Per i cittadini nuove delusioni. Anche i movimenti debbono fare un salto di qualità: uscire dal labirinto delle loro sigle, delle logiche da gruppo in cerca di visibilità più o meno legittime. Unirsi nella grande alleanza dei cittadini che vogliono cambiare questo stato di cose. Essere davvero l'altro volto della politica, espressione quotidiana e continua di un'altra stagione della democrazia. Occorre un S. Giovanni che sia la manifestazione autonoma di questa volontà e di questo impegno. Ha ragione Flores senza bandiere di partito, ma anche senza le molte sigle di gruppo e di movimento perché dovrebbe nascere un altro movimento di tutti, con tutti. Capace di scrivere la nuova agenda della politica, capace di scrivere la nuova carta programmatica

dell'alleanza che deve dare un nuovo governo all'Italia e contrastare ogni giorno, in ogni luogo lo stravolgimento di tutti i valori e le conquiste della storia democratica del nostro paese.

**Franco Ottaviano Presidente Casa delle culture di Roma**

## Urlare per riprenderci la nostra vita

Cosa aspettiamo, popolo dei diritti a farci contare? La CGIL da sola è riuscita a portare in piazza tre milioni di persone, la coalizione di centro sinistra deve riuscire a moltiplicare questo numero per i suoi componenti. Non so più a che santo voltarmi, muoviamoci prima di finire al muro, diamo voce a chi vuole urlare la propria indignazione, la propria rabbia, non lasciamo che l'immobilismo crei indifferenza, non lasciateci consumare nella rabbia dell'im-

potenza. Voglio con tutta me stessa che l'appello di Padellaro si concretizzi, da troppo tempo mi urlo dentro, voglio urlare fuori, e che ciò sia l'avvio di presidi di informazione permanente; se non lo fa la tv facciamolo noi nelle case, nelle piazze. Basta litigare per le spartizioni delle poltrone, muoviamoci per riprenderci i nostri diritti, la nostra vita.

Viviana Guidi

## A carte scoperte

La Democrazia Italiana, quella nata dalla Resistenza, attendeva da tempo l'invito alla mobilitazione lanciato dall'Unità. Tutti in Piazza dunque e a carte scoperte, senza l'intralcio di sigle ridicole che continuano a litigarsi candidature e stipendi politici futuri. Chi non ci sarà avrà scelto pubblicamente di stare con il "regime della P2", contro lo Stato e contro l'Unità! Non è estremismo è Democrazia! Da Falconara con l'Unità, comunque e dovunque da subito, j

Hasta la Victoria Siempre!  
**I Falconaresi**

## La giornata dei tre comandamenti

Eccellente proposta, quella apparsa sull'Unità. Immagino una manifestazione o una grande nazionale di lotta - unitaria, che vede protagonisti lavoratori, cittadini, associazioni, sindacati, dirigenti e attivisti politici, rappresentanti delle istituzioni. Il popolo della Costituzione a difesa della Costituzione. Dunque la giornata dell'orgoglio della democrazia, delle libertà, del lavoro, della legalità, della pace. Una giornata con tante bandiere di partiti, movimenti e associazioni, ma nessuna bandiera che voglia dominare sulle altre. La giornata dei tre comandamenti: l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro, tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge, l'Italia ripudia la guerra.

**Gianfranco Pagliarulo, direttore**

**de La Rinascita della Sinistra, membro della Segreteria nazionale Pdc**

## Prima che sia troppo tardi

Caro Padellaro, certamente bisogna «Tornare a Piazza San Giovanni!». Io e tantissimi amici dell'Italia dei Valori c'eravamo il 14 settembre di due anni fa. Nessuno di noi avrebbe mai immaginato di assistere ad altri due anni di arrogante e prepotente uso "personale" delle massime Istituzioni dello Stato. Persino, in maniera sfacciata e provocatoria, con l'accentuazione di provvedimenti (dalla Riforma della Costituzione, alla Riforma della Giustizia, alla Legge Gasparri, al Lodo Schifani, ecc...) di aperto scherno alla democrazia e di delittuosa matrice anticostituzionale. La legge Salva-Previti... e probabilmente la Legge Salva - Dell'Utri ... condite dalle "prescrizioni" del Capo del Gover-

OLIVIERO DILIBERTO, segretario dei Comunisti italiani

## «Sto con l'Unità. E l'Alleanza smetta il gioco al massacro»

Simone Collini

**ROMA** Oliviero Diliberto si dice «assolutamente d'accordo» con l'Unità sulla necessità di organizzare una manifestazione in piazza di tutta l'opposizione. Perché, dice il segretario dei Comunisti italiani, «la situazione è eccezionalmente grave».

Sono del tutto d'accordo che si debba organizzare una manifestazione unitaria di tutte le opposizioni

”

ne odierna dal punto di vista sociale, con il massacro di diritti che sembravano acquisiti, della giustizia, con l'attacco al principio fondante della democrazia che è l'indipendenza della magistratura, dell'informazione, ridotta in uno stato pietoso, dei temi internazionali, con l'Italia in guerra, delle riforme costituzionali, che se verranno approvate definitivamente porteranno alla perdita del-

l'universalità dei diritti con la devolution e alla concentrazione di poteri nelle mani del presidente del Consiglio assolutamente unica nel mondo. Per cui sono del tutto d'accordo che si debba organizzare una manifestazione unitaria di tutte le opposizioni.

**A Milano si è deciso di organizzare una manifestazione al chiuso. Ci sono oggi, secondo lei, le condizioni per organizzare una manifestazione di piazza molto larga?**

«Da parte dei cittadini c'è molta indignazione e anche la richiesta a noi dirigenti del centrosinistra di grande determinazione nello svolgere il nostro ruolo. Quindi credo che le condizioni ci siano».

**In questi giorni l'Alleanza è in difficoltà per la scelta delle candidature per le regionali, e da più parti si lamenta la mancanza di una discussione programmatica.**

«In realtà siamo molto avanti sul programma. Sicuramente più di quanto si pensi, perché ci sono stati tavoli di lavoro che senza grande clamore hanno messo a punto proposte che sono ormai largamente condivise nella coalizione. Il problema sono i gruppi dirigenti. Io ho assistito sgomento alle discussioni di

questi giorni, con ultimatum e veti incrociati. Per quanto riguarda le regionali, vorrei candidare dappertutto la persona che può vincere. Perché fare regali a Berlusconi? A Milano abbiamo visto uno straordinario entusiasmo che può essere vanificato per colpa di qualcuno di noi. Questo sarebbe intollerabile, perché rischiamo di regalare a Berlusconi dei vantaggi che non ha e di deludere il nostro popolo. Spero che finisca presto questo gioco al massacro».

**A risentirne potrebbe essere anche la leadership di Prodi?**

«Prodi, appena tornato, si è trovato davanti una bella grana, intrecciata anche al tema delle liste della Federazione riformista. Io dico subito che quello che lui decide mi sta bene. Non la conosco la decisione, ma se lui è il leader, ha l'onore e anche l'onere di avanzare una proposta».

**In alcune lettere di adesione all'appello dell'Unità e in alcuni interventi della manifestazione dei Girtondi è stata evocata la mobilitazione di Kiev. Che ne pensa?**

«Considero il governo Berlusconi il peggiore d'Europa, e il più pericoloso. Non dobbiamo dimenticarci le taglie, per esempio, il fatto che in aula fu approvato un emendamento che reintroduceva la tortura, poi lo hanno ritirato ma lo avevano approvato. Il disprezzo della democrazia da parte di questo governo è totale, perché non sanno cosa sia. E perché hanno l'idea di un'Italia privata, dove non ci sono diritti, ci sono elemosine, dove i ricchi e i potenti hanno privilegi inauditi e per tutti gli altri c'è tolleranza zero. Quello che mi preoccupa è che anche nel centrosinistra c'è una qualche sottovalutazione del pericolo rappresentato da Berlusconi».

WILLER BORDON, capogruppo senatori Margherita

## «Dobbiamo fermare l'escalation della Destra»

**ROMA** «È un'iniziativa necessaria perché riguarda un terreno che è persino prepolitico, quello della difesa di alcuni principi basilari, che valgono per tutti i cittadini. E poi può dare anche un salutare scossone al centrosinistra». Willer Bordon raccoglie convinto l'appello lanciato dall'Unità all'opposizione a tornare in piazza. Il presidente dei senatori della Margherita fa a sua volta una proposta: «Nell'organizzare la manifestazione si deve tener conto del calendario del Senato».

Una manifestazione può dare anche un salutare scossone al centrosinistra. Si tenga conto del calendario del Senato

”

«Perché a gennaio al Senato arriva il concentrato di tutte le vergogne. La legge salva Previti, in primis. Inoltre ricominceremo a discutere la cosiddetta riforma della giustizia. E devo dire che da giorni sentivo la necessità di fare un appello alla società a non lasciarci soli. Visti i numeri, la partita è per molti versi scontata. Però non è scontata se attorno al Senato

## IN PIAZZA

Continuano ad affluire e-mail, lettere sulla proposta lanciata dal giornale per una manifestazione in piazza San Giovanni a Roma per fermare la politica del governo

«Vi ho riacquisito dopo molto tempo e vi ritrovo molto più determinati: continuate a martellare». Franco Ottaviano: cosa aspettiamo popolo dei diritti a farci contare?

# «Cara Unità, urliamo la nostra indignazione»



no (sbandierate per "assoluzioni" dal regime mediatico privato e pubblico) devono avere come risposta una grande e incisiva mobilitazione di massa di tutti i cittadini democratici e delle associazioni civili e politiche di ogni angolo del Paese. Piazza San Giovanni e tutta Roma devono essere "invasa" dalla coscienza civile e democratica degli Italiani che ancora non hanno piegato la schiena! Nessuno, nel centrosinistra, dovrà "obiettare" alla necessità di questa indispensabile iniziativa da te proposta! Non basta l'opposizione nelle aule del Parlamento. Non basta, anzi è controproducente, lo sterile e mistificatorio confronto nei "salotti televisivi" dove i Brunetta, Gasparri, La Russa e Cicchitto hanno sempre la "meglio" favoriti dal servilismo dei conduttori di turno. Tutti a Roma, tutti a Roma!! Per salvare il salvabile...prima che sia troppo tardi!!!

Eduardo Rina - Italia dei Valori

## Invertiamo la tendenza

Caro Antonio, ho letto il tuo invito a fare una manifestazione a Roma per SALVARE LA DEMOCRAZIA IN ITALIA, ti devo confessare che mi ha fatto l'effetto del classico pizzicotto, per sapere se uno sta sognando oppure no. Alla mia età, 70 anni, una vita di lavoro, 42 anni, nel consiglio di fabbrica dal 1965 al 1980 (FLM), pensionato ora, lettore dell'Unità, sono stato colto come l'allievo che chiamato a rispondere a saloni per un istante rimane impappinato. Ho fatto mente locale di tutto quello che mi è dato sapere sul momento politico attuale e mi ha preso il "panico", per fortuna che il tuo invito a manifestare mi dà la speranza che forse se tutti ci mettiamo un po' di buona volontà, popolo della sinistra, forse, ripeto, possiamo invertire la tendenza. Grazie per quanto stai e state facendo.

Sandro Grotto

## Pensiamo ai giovani

Caro Direttore, Sono entusiasta della proposta dell'Unità per un salto dell'opposizione oltre l'ostacolo: l'ostacolo sono la miopia nel guardare agli immediati interessi di partito, i protagonismi individuali, il vecchio vizio della sinistra di guardare più ai pollici che ci dividono un po' dal vicino anziché alle Leghe che ci distanziano dagli avversari. Discutiamo fin d'ora anche sulla scelta dei temi qualificanti su cui caratterizzare il nuovo San Giovanni. Denuncia del regime, senza esitazioni; non in alternativa, ma insieme a proposte mobilitanti. Tra queste, metterci al primo posto (Prodi lo ha già fatto, ma occorre insistere) la costruzione di prospettive per i giovani. La precarietà mortifica civilmente, oltre a creare difficoltà e talora drammatiche condizioni di vita: se nelle nostre riunioni l'età media è molto alta è perché le nuove generazioni non vedono "la politica", anche la nostra, impegnarsi adeguatamente in tale costruzione. Anche ciò che cerchiamo di dire sulla priorità della formazione e della ricerca come condizioni per lo sviluppo, e che è sacrosanto, va visto in questa ottica: rendiamola, nel prossimo appuntamento, visibile quanto la denuncia.

**Giunio Luzzatto**

dove un ministro si è dimesso per una cosa che da noi avrebbe fatto sorridere».

**C'è secondo lei una sorta di assuefazione dopo aver assistito a quanto avvenuto negli ultimi tre anni?**

«Non credo che si possa parlare di assuefazione. Però dobbiamo porci il problema di non accontentarci di un'indignazione espressa soltanto nei luoghi ufficiali. Anche da questo punto di vista l'appello dell'Unità è una sferzata salutare: dobbiamo smetterla di abituarci ad ogni schifezza, c'è un limite, come ha ricordato Claudio Magris».

**Questo limite è stato raggiunto, o teme di peggio da parte di questo governo e di questa maggioranza?**

«Sul piano dell'amministrazione della vita pubblica, è sempre più manifesta l'incapacità a governare da parte del centrodestra. Sono ignoranti, nel senso classico della parola. Ma siamo di fronte anche a un'escalation. Un'escalation di chi sente che non ha più niente da perdere avendo già perso quasi tutto, di chi non si vergogna più di niente avendo superato tutti i limiti della pudicizia. Si giocheranno il tutto per tutto e quindi starei attento a sottovalutare questa fase».

**Pensa che la manifestazione potrebbe portare anche un'accelerazione nella vita dell'Alleanza?**

«Sicuramente darebbe un salutare scossone. Anche per superare una serie di pratiche poco edificanti di cui in queste ultime due settimane sono piene le pagine dei giornali».

s.c.